

Lettera del 24 maggio 2025

Gentili Membri della Consulta,

con la presente, in qualità di Presidente dello Sportello Amianto Nazionale, mi vedo costretto a richiamare la Vostra attenzione su quanto pubblicato nella sezione "Notizie" del Vostro sito istituzionale in data 20 maggio 2025, dal titolo "Amianto: rimettiamo la prevenzione al primo posto" (URL: <https://www.ciip-consulta.it/...id=1693>), e contenente un'affermazione lesiva e oggettivamente falsa nei miei confronti e nei confronti dell'ente che rappresento.

Nel dettaglio, si legge:

"Il Presidente dello Sportello Nazionale Amianto, pur sottoscrivendo l'appello, lo ha criticato postando sulla rivista un suo commento che, tra le altre affermazioni, nega le competenze delle strutture del SSN in materia di amianto."

Questa frase, per come formulata, costituisce una palese falsificazione del mio intervento originariamente pubblicato su Epidemiologia e Prevenzione, che è invece disponibile integralmente al link che Voi stessi riportate e che, con evidenza testuale, non nega in alcun passaggio le competenze del SSN, bensì formula una legittima e rispettosa riflessione tecnico-istituzionale sull'opportunità di coinvolgere un più ampio panel interministeriale, come richiesto anche dalle più recenti direttive europee e dalla stessa struttura normativa italiana.

Tale affermazione da Voi pubblicata, oltre a distorsione del contenuto effettivo, è da ritenersi oggettivamente lesiva e potenzialmente diffamatoria ai sensi dell'art. 595 c.p., in quanto idonea ad arrecare nocimento all'onorabilità e alla reputazione personale e istituzionale mia e dello Sportello Amianto Nazionale, soggetto che agisce per delega diretta di oltre 4.000 Amministrazioni Pubbliche italiane ed è regolarmente iscritto come APS riconosciuta in materia ambientale.

Vi comunico pertanto quanto segue:

Il contenuto pubblicato sarà oggetto di formale integrazione nel fascicolo già aperto presso i nostri legali per le valutazioni di carattere giudiziario in corso in merito ad alcune campagne denigratorie recentemente orchestrate da soggetti terzi che hanno strumentalizzato lettere come quelle di

Epidemiologia e prevenzione, includendoli in comunicazione che probabilmente poco centra con l'opinione e la difesa delle strutture dello Stato che per altro ho sottoscritto.

Vi invito formalmente e con cortese urgenza a voler provvedere entro 5 (cinque) giorni dalla ricezione della presente a:

Rimuovere o rettificare immediatamente la frase oggetto della presente segnalazione, specificando che il commento del sottoscritto non nega le competenze del SSN, ma propone un approccio integrato e multilivello coerente con la Direttiva UE 2023/2668 e la normativa nazionale vigente; Prendere formalmente le distanze, in calce all'articolo, da ogni uso improprio o diffamatorio dei contenuti ospitati sulla Vostra piattaforma, nel rispetto della neutralità e terzietà che da sempre contraddistinguono il ruolo della Consulta.

In mancanza di riscontro, mi vedrò costretto a trasmettere quanto sopra all'Autorità Garante delle Comunicazioni (AGCOM) per la verifica dell'equilibrio informativo e della responsabilità editoriale, oltre che a procedere per vie legali presso le sedi competenti.

Confido che tale incresciosa vicenda possa essere rapidamente risolta con spirito di correttezza istituzionale, nel rispetto della pluralità delle competenze e dei ruoli che, nel solco dell'art. 118 della Costituzione, devono cooperare per il bene pubblico e di cui per altro la Vostra consulta include autorevoli attori di diritto privato seriamente e costantemente impegnati nell'aiuto alle collettività a vario titolo, esattamente come lo Sportello Amianto Nazionale. Resto a disposizione per qualunque chiarimento e mi auguro che la presente possa segnare il ritorno a un confronto civile, fondato sui fatti e sul rispetto reciproco.

Con osservanza,

Comm. Fabrizio Protti

Presidente – Sportello Amianto Nazionale

Lettera del 26 maggio 2025

Gentili Signori,

apprendo con gratitudine e Ve ne do atto, che avete provveduto a rimuovere dal Vostro sito internet l'articolo del 20 maggio 2025, intitolato "*Amianto: rimettiamo la prevenzione al primo posto*", oggetto della nostra precedente comunicazione ufficiale.

Tuttavia, **permane ad oggi online** (https://www.ciip-consulta.it/images/CIIP/Documenti/Commento_Appello_Amianto.pdf), e risulta scaricabile,

la **lettera a firma della Dott.ssa Susanna Cantoni** [linkata da Voi a margine di quell'articolo], redatta in PDF su **carta intestata CIIP** e recante il titolo "Commento Petizione Amianto".

Poiché tale documento è stato diffuso **con la Vostra intestazione ufficiale** e inserito in un contesto redazionale che, come da Vostro documento PDF, riportava la dicitura: "*cliccando qui la risposta di Susanna Cantoni che pubblichiamo*", e poiché' questo documento è stato scaricato più volte assimilandoVi ai concetti, vi rivolgiamo insieme al nostro ufficio legale che ci legge in copia, le seguenti richieste formali di chiarimento:

1. La lettera della Dott.ssa Cantoni è stata redatta e pubblicata dalla CIIP quale posizione ufficiale della Consulta stessa? In tal caso, vi invitiamo a indicare:

Se la medesima è stata approvata da un comitato tecnico,

Se la medesima è stata approvata da un comitato tecnico, scientifico, etico o legale interno alla CIIP.

Se la Dott.ssa Cantoni ha agito in qualità di portavoce istituzionale, con delega formale alla pubblicazione su carta intestata.

2. Qualora, invece, si trattasse di un parere personale e non di un atto ufficiale della CIIP:

Vi chiediamo se intendiate **prendere pubblicamente le distanze** dalla forma, dal contenuto e dall'uso della Vostra carta intestata in tale contesto. In particolare, **vi invitiamo a disconoscere in risposta alla presente, ogni eventuale intento di rappresentatività della Consulta** da parte dell'autrice, che in assenza di mandato potrebbe costituire un uso non autorizzato della Vostra identità istituzionale.

Il documento in oggetto, come già evidenziato, **contiene espressioni potenzialmente lesive**, non solo sul piano personale, ma soprattutto in riferimento allo Sportello Amianto Nazionale, accusato di "ignorare tutto questo" (in riferimento all'operato del SSN), con un tono che può costituire **distorsione del messaggio e attacco alla reputazione dell'ente**.

Riteniamo grave che, in un contesto di confronto democratico e scientifico, venga utilizzata l'intestazione CIIP per sostenere tesi che, nel loro linguaggio e forma, si prestano facilmente a **strumentalizzazioni e finalità diffamatorie**. È peraltro in atto un'istruttoria legale finalizzata ad accertare eventuali responsabilità da parte di soggetti terzi che hanno rilanciato in rete contenuti travisanti o volutamente lesivi, già utilizzando probabilmente in

maniera impropria le “lettere” pubblicate da Epidemiologia e Prevenzione che ha espresso estraneità alla vicenda e perciò chiediamo chiarimento in tal senso.

Alla luce di quanto sopra, nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e imparzialità che da sempre contraddistinguono il Vostro operato, **Vi chiediamo formalmente di voler esprimere una dichiarazione da mantenere agli atti** che chiarisca quanto segue:

La **natura del documento** attribuito alla Dott.ssa Cantoni;

La **posizione ufficiale della Consulta** rispetto a contenuti, tono e legittimità grafica della pubblicazione;

L'**impegno a evitare ulteriori usi impropri della Vostra intestazione istituzionale**, laddove non autorizzati, o a precisarne l'autorevolezza esclusivamente personale.

Con l'auspicio che quanto fin qui avvenuto possa rappresentare un semplice equivoco e non la posizione ufficiale della CIIP, **attendiamo riscontro entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla presente, prima di adire le competenti sedi di tutela civile e penale per eventuali ipotesi di danno all'immagine, diffamazione o uso indebito di segni distintivi.

Resto come sempre a disposizione per ogni chiarimento e confronto, certo di trovare nella Vostra Consulta interlocutori aperti e orientati alla de-escalation dei toni, nella difesa del pluralismo e dell'autorevolezza di ciò che il Vostro ente rappresenta

Con osservanza, Comm. Fabrizio Protti

Presidente – Sportello Amianto Nazionale

Lettera del 29 maggio 2025

Alla cortese attenzione del Presidente e della Vicepresidente CIIP, e per conoscenza a tutte le Associazioni aderenti,

Gentili Dott. Boschioli e Dott.ssa Cantoni,

Spett.le Redazione della Rivista E&P,

ho letto con attenzione e rispetto la vostra nota del 28 maggio 2025, contenente precisazioni e una contestualizzazione dei fatti seguiti alla pubblicazione del mio commento sul portale della rivista Epidemiologia e Prevenzione da voi citato per costruire una “notizia”. Pur prendendo atto della vostra volontà di “non diffamare”, non posso esimermi dal rappresentare, con

serenità ma con fermezza, alcune considerazioni, che dal mio semplice punto di vista ritengo doverose.

In primis, la gestione pubblica della vicenda, da Voi arbitrariamente attuata, ha avuto un tono che, da osservatore neutro, parrebbe orientato più alla spettacolarizzazione di una vicenda che alla ricerca della verità o alla tutela del pluralismo democratico, per creare forse appunto una notizia, a mio modesto parere “non notizia” su un mio commento a una lettera per gran parte di privati cittadini pensionati del pubblico che hanno avuto il loro tempo e le loro occasioni, che esprimeva opinioni, su un tema che invece, come quello dell’amianto al contrario, richiederebbe rigore, rispetto istituzionale anche da chi nel pubblico ha lavorato e spirito collaborativo. Spirito con cui lo Sportello Amianto Nazionale lavora con la collaborazione di 4000 sindaci espressione dello STATO IN CUI VIVIAMO che percentualmente rappresentano il 50% dei cittadini di questo paese, centinaia di parlamentari, ministri, consiglieri, assessori regionali, provinciali e comunali, dirigenze centrali di enti, istituti pubblici di formazione e cultura, in totale rispetto e in totale sussidiarietà, e con la totale fiducia appunto dello STATO, tutti uniti dal valore condiviso di risolvere un problema che, credo, vi trovi d’accordo, affligge l’Italia e che sino ad oggi non ha trovato soluzione, sotto la guida di una gestione passata.

La mia lettera di richiesta di smentita e rettifica, inviata in privato, ha generato una vostra risposta pubblica che non è mai stata accompagnata dalla pubblicazione integrale della mia comunicazione, né citata nel suo contesto originario, ma al contrario estratta, riassunta, decontestualizzata, dapprima forse per creare una “NON” notizia e poi utilizzata come pretesto per un attacco pubblico. La mia volontà era semplicemente quella, in un contesto tra persone perbene, di evitare equivoci comunicativi e chiedere una corretta informazione, anche per la tutela del ruolo e dell’immagine di un mondo quello che Voi rappresentate totalmente assimilabile all’origine alla forma e ai valori esatti dello Sportello Amianto Nazionale.

Il mio commento sulla rivista Epidemiologia & Prevenzione, che costituisce la base di questa “non notizia”, è stato da Voi esaminato con occhio chirurgico e interpretato con spirito più polemico che scientifico, estrapolando frasi per attribuire loro un significato funzionale alla difesa, mi sia consentito, di una posizione. Ma la posizione di chi, esattamente? Degli autori della lettera al direttore, rispetto alla quale Epidemiologia & Prevenzione non ha ovviamente ne colpa ne identificazione, inviata da autori, per lo più oggi non più in servizio attivo nella pubblica amministrazione, che, come riportato nella sezione “Conflitto di interessi” del sito della rivista, indicano possibili relazioni o affiliazioni di rilievo con terzi. Si tratta appunto per gran parte di figure che hanno avuto ruoli più o meno rilevanti nel corso di decenni, e che per esperienza, incarichi e tempo storico disponibile, hanno avuto modo di

contribuire alla gestione del problema amianto che oggi ci lascia una inconfutabile eredità. È quindi legittimo interrogarsi, con spirito di valutazione “pubblica” e non personale, sull'efficacia di quei modelli e di quelle visioni rispetto alla complessità del presente e del testimone che l'attuale Stato è chiamato a gestire. Oggi, nel confronto sul futuro, è doveroso includere anche approcci più attuali e multidisciplinari, e nessuno per ragioni anagrafiche, culturali o storiche anche a fronte di una storia evidente, può pretendere di avere il monopolio della proposta istituzionale.

Inoltre, la successiva Vostra pubblicazione, nel medesimo contesto, di un'interrogazione parlamentare legittima, presentata dall'On. Malavasi, appare strumentalmente utilizzata a sostegno di una linea di pensiero che, con ogni evidenza, viene proposta come "ufficiale" da parte della CIIP e accreditata dal Parlamento.

Ma un'interrogazione parlamentare, lo ricordo a me stesso e a Voi, **non è un giudizio, né una sentenza**: è una domanda legittima su un dubbio di un singolo parlamentare, che potenzialmente viene posta dopo una proposta documentale e una assimilazione, per reale sentimento di condivisione, e perciò provvederò a contattare direttamente l'Onorevole Malavasi per mettermi a disposizione per ogni chiarimento voglia, potrebbe accadere anche, e sta nella natura della rappresentanza del mandato di parlamentare, che l'interrogazione nasca per sollecitazione di terzi, al fine di portare le istanze di piccole o grandi, mi auguro comunque collettività e non singoli, con spirito politico all'attenzione dell'amministrazione, su basi documentali passate al proponente da chi ha stimolato.

Per etica, l'auspicio è che il tempo del parlamentare, che rappresenta, venga impiegato dimostrando riflessioni stimolate su teorie di vera utilità pubblica e visione organica, obiettiva, onesta e non strumentale.

In democrazia, alle domande mi auguro si risponda con chiarezza. Altrimenti, si rischia di far decadere un rispettabile e onorevole sistema in una strumentalizzazione personale (non dico politica), solo per distruggere un avversario, un “nemico” di qualcuno, senza proporre nulla di efficace ed efficiente.

E soprattutto quando si parla di amministrare la cosa pubblica, ogni atto compiuto, anche da noi singoli cittadini o associazioni, che stimoliamo la politica attraverso il contatto con chi ha il mandato di rappresentarci dovrebbe, “in uno Stato ideale”, essere posto al dibattito parlamentare con limpidezza e senza strumentalità.

Anche quando singoli cittadini o collettività chiedono l'aiuto di chi è stato chiamato, per volontà popolare, a rappresentarli. **Per rappresentare la verità, e non punti di vista.**

Altrimenti si rischierebbe di scadere nella difesa di posizione, impegnando tempo e risorse del pubblico per faccende “di cortile” di carattere meramente opinabile di “rivalità” o private.

Mi chiedo dunque se nel Vostro storytelling non vi sia una volontà differente e non solo tecnica nel tentativo di delegittimare lo Sportello Amianto Nazionale, con una architettura che mi fa riflettere. Noi siamo un ente del Terzo Settore senza scopo di lucro alcuno, che lavora in intesa con il rispetto e la fiducia dello Stato, rappresentato da oltre 4.000 amministrazioni pubbliche italiane, collabora con rami del Parlamento, con commissioni bicamerali, con INPS, INAIL, ISPRA, Regioni, ARPA, con politici di ogni schieramento e Ministeri, che organizza convegni nazionali e internazionali, che è giudicato tra i massimi esperti in materia da istituzioni sovranazionali, che è stato onorato, per tramite del conferimento di un’alta onorificenza di Ordine al Merito della Repubblica, dallo stesso Presidente della Repubblica al sottoscritto per meriti nel sociale legati all’amianto, e che da sempre si è comportato nel rispetto della Costituzione, in particolare dell’articolo 118 nella sua parte più nobile: quella della sussidiarietà orizzontale.

Lo Stato fa lo Stato! Ed e’ cosa pubblica NON “COSA NOSTRA”! E lo Sportello Amianto Nazionale associazione di Promozione Sociale iscritta al RUNTS fa da ponte, da supporto, da moltiplicatore del valore pubblico, senza interesse privato né privatistico alcuno. Non ci siamo mai sostituiti a nessuno, tantomeno allo Stato, che rispettiamo, e che ci rispetta, con cui collaboriamo. Aiutiamo costantemente cittadini, pungoliamo con spirito costruttivo le istituzioni, nel rispetto e con fiducia, **FACCIAMO RISULTATI AL FIANCO DELLO STATO** e soprattutto non abbiamo mai fatto della nostra missione un’arena politica, né un’interesse economico o personale. **Perché siamo consapevoli che, se tutto funzionasse alla perfezione, non esisteremmo né noi, né Voi, né tutte le altre realtà associative del Terzo Settore. Ma proprio perché lo Stato siamo tutti, il Terzo Settore è parte integrante di quella funzione pubblica che la Repubblica ha il dovere costituzionale di riconoscere e valorizzare.**

E trovo francamente sorprendente che proprio la CIIP, organismo composto anch’esso da realtà associative, fondazioni, società scientifiche, APS, di diritto privato, scelga oggi, in difesa non so di chi non so di cosa, di fare passare una linea che parrebbe differenziare tra APS “brave, belle, buone e tollerate” e APS “da colpire”, in nome, forse quasi, di una pretesa etica superiore, che sembra riecheggiare atteggiamenti elitari già noti nella cultura popolare italiana, dove spesso, in mancanza di risposte concrete, si è preferito affermare l’autorità anziché costruire il dialogo: “lo so’ io e voi non siete un c...”. E sarebbe grave, se fosse così mentre sarebbe opportuno collaborare nel rispetto dei ruoli tutti insieme per un futuro che dobbiamo ai nostri figli.

Mi permetto, con garbo ma fermezza, di ricordare che il nostro lavoro, che vi piaccia o meno, ha prodotto risultati concreti: informazioni, denunce, bonifiche, sensibilizzazione culturale, spettacoli teatrali, documentari, eventi, libri, premi, atti parlamentari, risposte pubbliche. Tutto nel rispetto della legge. Tutto in collaborazione con lo Stato. E mi permetto di osservare che in una Consulta di associazioni in cui sono coinvolte decine di realtà di diritto privato, mi sarei aspettato solidarietà, non attacchi.

Pertanto, vi invito, per correttezza e per rispetto del dibattito democratico, **se quello volete**, a questo punto a pubblicare integralmente le mie lettere, sia quelle ricevute prima di ora e pubblicate non integralmente, sia questa, portando all'attenzione del Vostro pubblico, che mi auguro sia vasto, le mie richieste e il mio commento completo, affinché anche i lettori possano farsi un'opinione basata su tutti i dati, e non su estratti soggettivi e mirati.

Se il vostro obiettivo combacia con il nostro nel cercare la verità e il bene comune, e nel contribuire a costruire percorsi condivisi per giungere a soluzioni concrete al problema dell'amianto, sono disponibile a partecipare a un confronto pubblico o privato — anche acceso e contraddittorio — organizzato dove volete, come volete, quando volete, alla luce del sole, con i toni che riterrete più appropriati, purché finalizzati a dare un senso comune e costruttivo al dibattito, facendo sintesi tra visioni anche contrapposte: **“costruire” e non “distruggere”**.

Se invece il vostro obiettivo è cercare visibilità costruendo solo un "nemico" da abbattere, allora è un'altra storia. Ma non è la mia. E vi chiedo perdono. Io non ho bisogno di spettacolarizzare nulla. Ho solo il dovere morale, difendendo posizioni forti e in principio costituzionale, di aiutare i cittadini che si rivolgono a noi. Ho il dovere di dare rispetto, aiuto e collaborazione a chi stima lo Sportello Amianto Nazionale e il suo operato: dai 4.000 sindaci della Repubblica, ai parlamentari di ogni schieramento, alle commissioni parlamentari e interparlamentari, agli enti, ai commissari dello Stato che con noi collaborano, e che senza ombra di dubbio, per me, rappresentano a pieno titolo e legittimamente lo **Stato** ! quello Stato che, invece, tutta questa paradossale “non notizia” sembra mettere in discussione.

Ho il dovere di farlo per cercare di avanzare insieme, nel rispetto dei 5.000 lutti l'anno, dei più di 100.000 morti in 30 anni e della pesante eredità che qualcuno ci ha lasciato. E questo qualcuno non è certo lo Sportello Amianto Nazionale, né tutti gli enti e i soggetti dello Stato che oggi, soli anzitutto e con noi, sono impegnati nel **risolvere** il problema; né i giovani uomini dello Stato che operano ogni giorno all'interno delle strutture, contestualizzati nel loro tempo. Chiudo qui, con rispetto, e vi auguro buon lavoro, confidando nella verità e nel progresso, premiante, di un'immagine che rivendichi efficacia e

performance, e non quella popolare e stagnante del “vecchio” che, senza produrre risultati, critica tout court i giovani operai del cantiere impegnati a costruire il futuro.

Mi auguro possiate unirvi a noi per essere più generosi nel costruire un’immagine dell’Italia proiettata nel tempo: non anacronistica, ma operosa e onesta. Un’Italia di cui fate parte, rappresentando molti soggetti importanti come Consulta, anche di diritto privato e del Terzo Settore, con obiettività,

come Consulta, anche di diritto privato e del Terzo Settore, con obiettività, concretezza, strategia, e, auspicabilmente, scevri da interessi personali. E se davvero credete nel confronto, vi rinnovo un invito: facciamolo alla luce del sole, in un dibattito pubblico.

E se proprio non vi va bene così, ci sono anche le aule di tribunale. Mi auguro che possiate produrre fatti concreti per difendere le vostre, mi auguro legittime, posizioni e per combattere il male di questo tempo e di questo argomento ovunque e in qualunque soggetto lo identifichiate.

Ma se avete stimolato Voi l’interrogazione parlamentare, **auspicherei**, con garbo istituzionale, che il Parlamento venga lasciato lavorare su questioni ben più rilevanti, soprattutto in questi tempi difficili: sul lavoro, sulla sicurezza, sul futuro del Paese.

Con rispetto, stima e determinazione,

Comm. Fabrizio Protti

Presidente – Sportello Amianto Nazionale